

GIORNO DELLA MEMORIA 2019

27 GENNAIO

 **CINEMA POLITEAMA**
via Mazzini 7/a Suzzara

proiezione
FILM documentario
1938 - DIVERSI

regia di Giorgio Treves. 2018
con la presenza di
Mario Avagliano storico e saggista,
tra i protagonisti del film

MERCOLEDÌ 23 *ingresso gratuito*
GENNAIO *per tutti* ore 21.00

Introduzione musicale al film
del compositore **Igor Bianchini**
IN MEMORIA
per quartetto di sax pre-registrato
da "Eccetera Saxophone Quartet"
e flauto Iris Arioli

GIOVEDÌ 24 ore 9.30
GENNAIO *per le scuole*

L'Italia non fu seconda a nessuno per la meticolosità e la durezza delle misure imposte agli ebrei con le leggi razziali del 1938 che mettevano in atto provvedimenti che li isolassero in quanto "diversi".

A 80 anni da quell'infame periodo, Giorgio Treves propone un toccante documentario che alle interviste di diversi saggisti e storici alterna le dolorose testimonianze di chi quelle leggi le ha vissute sulla propria pelle.

Info. Piazzalunga Cultura Suzzara | Ufficio Cultura
tel. 0376 513 403 /282
piazzalunga.eventi@comune.suzzara.mn.it

LUI È DIVERSO!
NON È DELLA
NOSTRA RAZZA!



 **PIAZZALUNGA**
viale Zonta 6/a Suzzara

VENERDÌ 25 ore 17.30
GENNAIO *per tutti*

presentazione libro
LA MORTE DI PIETRO.
BREVE STORIA DI
AMORE E LIBERTÀ
di **Renzo Gualtieri**. Sometti 2018

Interventi di
Nicola Sometti editore
Renzo Gualtieri autore
Giovanni Scaglioni ex magistrato
Lecture dal libro: **Bruna Chiaventi**

Introduzione musicale
del compositore **Igor Bianchini**
IN MEMORIA
per quartetto di sax pre-registrato
da "Eccetera Saxophone Quartet"
e flauto Iris Arioli

DOMENICA 27 *ingresso gratuito*
GENNAIO *per tutti* ore 16.00

concerto rassegna Suzzara Musica
IL VIOLINO DI
AUSCHWITZ
MUSICHE
E IMMAGINI PER NON
DIMENTICARE

a cura del gruppo musicale **BARABÁN**

Vincenzo Caglioti organetto diatonico, cori
Aurelio Citelli voce solista, tastiere, bouzouky,
basso elettrico
Giuliano Grasso violino, cori
Paolo Ronzio chitarra, bouzouky, cori
Maddalena Soler voce solista, violino
Jacopo Soler flauto traverso, flauti

Anche ad Auschwitz, Terezin e Mauthausen si suonava, si cantava e si componeva musica. Di fronte alla sola prospettiva della morte i musicisti non rinunciavano alla loro passione, scrivendo note nelle condizioni più disperate. Eppure, per i detenuti fare musica significava ritrovare la dignità violata e, in molti casi, vivere.